



## "ITALY NOW – ARCHITECTURE IN ITALY 2000 -2010" IN MOSTRA ALL'IIC DI TORONTO

Toronto - Si terrà giovedì, 8 marzo, alle ore 18.30, presso la galleria dell'Istituto Italiano di Cultura di Toronto l'inaugurazione della mostra "Italy Now – Architecture in Italy 2000-2010. Lo sviluppo dell'architettura in Italia durante l'ultimo decennio", che, organizzata dall'Istituto stesso, rimarrà aperta al pubblico sino al 27 aprile con ingresso libero.

La mostra è curata dal critico e storico dell'architettura Mario Pisani e sarà inaugurata dal console generale d'Italia a Toronto, Gianni Bardini.

La mostra fotografica presenterà un ritratto storico dell'architettura italiana lungo il decennio appena trascorso attraverso i lavori di architetti di grido quali Renzo Piano, Massimiliano Fuksas, Gae Aulenti, Vittorio Gregotti, Paolo Portoghesi e Franco Purini, accanto ai lavori della generazione emergente di architetti.

La mostra, che consiste in 100 pannelli illustrati, esporrà i progetti realizzati in diverse regioni d'Italia e scelti da curatori locali. La selezione è stata poi sottoposta all'ulteriore esame di una commissione di esperti di fama internazionale, ovvero James Wines, Richard England, Richard Inghersoll e Maurice Culot.

L'obiettivo della rassegna è quello di mettere in luce la vitalità e l'energia degli architetti italiani che, con diversi approcci e nonostante le difficoltà presenti, sono riusciti a realizzare opere che esprimono lo spirito dei nostri tempi, il valore della loro disciplina e della loro passione. Un video ed un catalogo bilingue accompagneranno la mostra.

Mario Pisani, storico e critico, è professore associato presso la Facoltà di Architettura "Luigi Vanvitelli" Napoli 2, Aversa; la IAA International Academy of Architecture di Sofia e Visiting Professor alla Facoltà di Architettura di Msida, a Malta. Tiene lezioni, seminari e conferenze in numerose università straniere, tra cui Amman e Parigi, e italiane (Firenze, Perugia, Roma, Napoli, Saler-



no, Reggio Calabria, Palermo). Ha collaborato con il Cnr e la Biennale di Venezia. È stato membro nelle giurie di concorsi nazionali e internazionali. Caporedattore del trimestrale *Abitare la Terra*, i suoi saggi sono apparsi su *Palladio*, *L'Arca*, *Domus*, *Controspazio*, *L'Industria delle Costruzioni*, *Eupalino*, *Materia*, *Demetra*, *Art Forum* di New York e *Artics* di Barcellona. Ha aggiornato la voce *La città* e l'architettura dell'*Enciclopedia Universale dell'Arte*, nel volume dedicato al *Postmoderno*. Tra i numerosi volumi pubblicati segnaliamo *Paolo Portoghesi Opere e progetti*, 1989 (3 Edizione 1997), *Architecture Studio Rites of Passages*, 1995, *Le architetture di Armando Brasini*, 1996, *Marcello Piacentini*, 1996, *Marcello Piacentini Architetture*, 2004, *L'Architettura del tempo presente* dagli anni settanta all'esordio del nuovo millennio, 2007.

## LA FARNESINA SULL'ARRESTO DEI DUE MARÒ: MISURE INACCETTABILI

Roma - In seguito alla decisione del giudice della corte di Kollam, che ha ordinato che i due militari italiani coinvolti nell'uccisione di due pescatori indiani siano trasferiti in custodia giudiziaria nel carcere di Trivandrum, il Ministero degli Esteri italiano ha definito "inaccettabili tali misure".



Su indicazione del ministro degli Esteri, Giulio Terzi, infatti, il segretario generale della Farnesina, Giampiero Massolo, ha espresso oggi all'Incaricato d'Affari indiano a Roma Saurabh Kumar la "vivissima

preoccupazione del governo italiano per la decisione del tribunale di Kollam di trasferire il maresciallo Massimiliano Latorre e il sergente Salvatore Girone in custodia giudiziaria nel carcere di Trivandrum

con effetto immediato". È quanto si legge in una nota diffusa dal ministero degli Esteri.

Nel definire "inaccettabili tali misure in considerazione dello status dei nostri due militari" si legge nella nota "e nel sottolineare l'estrema sensibilità della questione per le autorità italiane, per le famiglie e per l'opinione pubblica e parlamentare italiana", Massolo ha ribadito la ferma richiesta "che ogni sforzo venga fatto per reperire prontamente per i nostri militari strutture e condizioni di permanenza idonee".

## L'ITALIA ALL'EMIRATES AIRLINES FESTIVAL OF LITERATURE DI DUBAI CON ELISABETTA MONTALDO E PAOLO GIORDANO

Dubai - Si è aperto ieri, 6 marzo, all'Intercontinental di Dubai l'Emirates Airlines Festival of Literature, al quale, sotto gli auspici dell'Ambasciata d'Italia negli Emirati Arabi, partecipano anche Paolo Giordano, tra gli autori italiani più famosi all'estero mondo, ed Elisabetta Montaldo, artista poliedrica alla sua prima esperienza letteraria.

Giunto alla sua quarta edizione e in programma sino al 10 marzo, l'Emirates Airlines Festival of Literature 2012 di Dubai è una delle più importanti manifestazioni dedicate alla letteratura internazionale e araba del Medio Oriente, diventando punto d'incontro tra persone di ogni età e estrazione ed autori da tutto il mondo per la promozione dell'istruzione, del confronto e soprattutto della passione per la lettura e la scrittura.

Pittrice, costumista e scrittrice, Elisabetta Montaldo sarà protagonista di una Conversazione che si terrà venerdì 9 marzo, dalle 16.30 alle 17.30, all'Intercontinental. Poco più tardi, dalle 19.30 alle 20.30, nello stesso luogo, sarà la volta di Paolo Giordano,



impegnato in una Conversazione con Rosie Goldsmith sul suo libro d'esordio "La solitudine dei numeri primi".

Elisabetta Montaldo ha studiato a Roma alla Scuola d'Arte ed all'Accademia delle Belle Arti. Dal 1998 ha designato i costumi per l'opera, il cinema ed il teatro, vincendo con il suo lavoro numerosi premi, tra cui due volte il David di Donatello ed anche il Ciak d'Oro. È membro dell'European Film Academy.

Il suo primo romanzo, "Rafila", è ambientato nel

decimo secolo quando "la Casa dell'Islam" era un insieme di razze e culture differenti, dall'India alla Spagna. Il libro narra la storia della giovane Rafila, che, fattasi rapire da un giovane affascinante mercante arabo, arriva a Cordoba, la più grande e ricca città dell'Islam Occidentale, e ritrova se stessa in un mondo illuminato nel quale alle donne è permesso studiare la letteratura e le scienze. "Rafila" è la descrizione di un viaggio alla scoperta di se stessi nella cornice di un periodo storico chiave per il successivo rinascimento Europeo.

Quanto a Paolo Giordano, nato a Torino nel 1982, ha conseguito un PhD in Fisica Teorica, una materia che ha ispirato il romanzo del suo debutto, "La solitudine dei numeri primi". Il libro, protagonisti due adolescenti, è stato nel 2008 il più venduto bestseller in Italia ed ha vinto numerosi premi, tra cui il Premio Strega ed il Premio Campiello Opera Prima. È stato tradotto in più di trenta lingue ed ha venduto oltre un milione di copie in tutto il mondo. dal romanzo è stato anche tratto un film, uscito in Italia nel 2010. Giordano scrive brevi racconti ed articoli per la stampa italiana.

### ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

**RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata**  
Argentina - [laprimavocemdp@yahoo.com.ar](mailto:laprimavocemdp@yahoo.com.ar)

#### Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma  
Francesca Di Benedetto  
(Boston, Mass. EEUU)  
Mercedes Berrueta  
Gustavo Velis  
Gianni Quirico  
Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce  
Disegno Web: Germán Trinquitella  
[www.laprimavoce.com.ar](http://www.laprimavoce.com.ar)



#### Direttore

**Luciano Fantini**

[laprimavocemdp@gmail.com](mailto:laprimavocemdp@gmail.com)

Ente Morale Senza fine di lucro .  
Sotto gli auspici:

\* del COMITES di Mar del Plata e

\* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

**LA PRIMA VOCE**



Redazione de  
La Prima Voce

## MARÒ ITALIANI: TERZI CONVOCA ALLA FARNESINA L'AMBASCIATORE INDIANO A ROMA

Roma - Il Ministro degli Esteri Giulio Terzi ha convocato oggi alla Farnesina l'Ambasciatore indiano a Roma Debrabata Saha per protestare, a nome del Governo italiano, contro il comportamento delle autorità indiane nei confronti dei due militari italiani detenuti a Trivandrum a seguito dei fatti che hanno coinvolto l'equipaggio della nave italiana "Enrica Lexie".

Nel ribadire le già più volte espresse posizioni del Governo italiano sulla esclusiva competenza giurisdizionale della magistratura italiana per un fatto che coinvolge organi dello Stato operanti nel contrasto alla pirateria sotto bandiera italiana e in acque internazionali, Terzi ha fermamente protestato per le "inaccettabili misure" adottate nei confronti dei nostri militari, definendo "non soddisfacenti" anche le attenuazioni del regime di detenzione, peraltro disposte dalle autorità locali solo a seguito dell'azione svolta dal Sottosegretario Staffan de Mistura.

Il Ministro Terzi ha inoltre chiesto al diplomatico indiano di trasmettere al Governo di New Delhi e alle autorità statali



del Kerala la "fortissima preoccupazione" del Governo, del Parlamento e dell'opinione pubblica italiana per il clima di tensione e di forte sentimento anti italiano che si registra in India, ed in particolare nella regione interessata, sulla vicenda dei nostri due militari, con un possibile grave pregiudizio della correttezza del procedimento giudiziario in corso, cui comunque l'Italia non riconosce la

legittimità per carenza di giurisdizione.

Il Ministro Terzi, che ieri aveva riferito in Consiglio dei Ministri sulla vicenda, ha informato degli esiti dell'incontro il Presidente del Consiglio che continua a seguire personalmente gli sviluppi del caso insieme ai Ministri di Esteri, Difesa e Giustizia più direttamente coinvolti.

## MARÒ IN INDIA: MONTI TELEFONA AL PREMIER INDIANO SINGH



Roma - Massima "attenzione e preoccupazione" del Governo italiano per la vicenda di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, i due marò in carcere in India. A ribadirla oggi è stato il Presidente del Consiglio, Mario Monti, nella lunga telefonata al Primo Ministro indiano, Manmohan Singh.

Monti ha ricordato che "il presunto incidente - le cui dinamiche sono ancora

tutte da accertare - è avvenuto in acque internazionali e che la giurisdizione sul caso è, di conseguenza, solo italiana". Il premier italiano ha quindi sottolineato che i due militari erano impegnati in una legittima missione internazionale di contrasto alla pirateria e ribadito con forza la "ferma aspettativa" del Governo per un trattamento dei due Marò che rifletta pienamente il loro status.

Ogni atteggiamento da parte indiana non pienamente in linea con il diritto internazionale, ha poi sottolineato il Presidente Monti, rischierebbe di creare un pericoloso precedente in materia di missioni internazionali di pace e di contrasto alla pirateria - missioni in cui sono impegnati anche militari indiani - mettendone a repentaglio l'efficacia e le capacità operative.

Il Presidente Singh ha condiviso le preoccupazioni del Presidente Monti volto ad evitare che si creino tensioni tra India ed Italia e che la vicenda rechi pregiudizio alla collaborazione tra i due Paesi e alle missioni internazionali di pace e di contrasto alla pirateria. Singh ha assicurato che presterà la massima attenzione alle richieste di Monti, a cominciare da quella sul trasferimento dei due Marò dalla prigione ad altro luogo di custodia adeguato allo status dei due militari. Entrambi hanno espresso, concludendo, l'intenzione di rimanere in "stretto contatto" sino alla soluzione della vicenda.



## "THE LAST SUPPER": A REGGIO EMILIA A TU PER TU CON ANDY WARHOL

Reggio Emilia - È una Pasqua all'insegna di Andy Warhol, quella che attende Reggio Emilia. Dal 31 marzo al 15 aprile 2012, Palazzo Magnani ospita infatti "The Last Supper", una delle opere più significative nella produzione del genio che ha lasciato un'impronta indelebile sull'arte del secondo Novecento, straordinaria interpretazione del Cenacolo di Leonardo da Vinci, operata da Andy Warhol nel 1986.

L'evento è parte del progetto "Arte in Agenda. A tu per tu con...", ideato e promosso dalla Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia.

"The Last supper" racchiude in sé l'essenza della poetica warholiana tesa a demistificare l'opera d'arte e la sua originalità di "pezzo unico", per dimostrare che, anche l'Ultima cena di Leonardo, al pari di altri soggetti come la Campbell's Soup, il fustino Brillo, la Coca Cola, altro non è che "un prodotto".

Su invito di Alexandre Jolas, la cui galleria sorgeva proprio davanti al Refettorio di Santa Maria delle Grazie di Milano che conserva il capolavoro leonardesco, Warhol realizza tra il 1985 e 1987 un ciclo di opere dedicato al Cenacolo - oltre cento tra dipinti e serigrafie - che si riallacciano a un percorso di reinterpretazione dei classici dell'arte italiana, già sperimentato con la sua Mona Lisa del 1963, rilettura della Gioconda.

Il critico Robert Rosenblum affermava a proposito di questo aspetto della poetica di Warhol: "Le sue gallerie di miti e superstar sembrano un repertorio di Santi venuti dopo la cristianità, tanto che le immagini isolate delle labbra di Marilyn o i singoli barattoli di zuppa possono diventare le icone di una nuova religione, simili a quelle delle reliquie sacre chiuse in uno spazio astratto. Le opere compiute a partire dall'Ultima cena di Leonardo, le ultime di Warhol, appaiono in modo improvviso, impetuoso e incomparabile: sono una strana manifestazione, straordinariamente forte, di un sentimento religioso che alla fine riesce a esprimersi, qui, quasi senza maschera. Liberamente, con un vigore che stupisce e impressiona, Warhol non ha mai come in questa occasione, glorificato così tanto il culto delle immagini, sua grande, unica e originaria passione".

Grazie all'opera "The Last Supper", a Reggio Emilia sarà ora possibile approfondire un aspetto della personalità e della vita di Warhol poco conosciuto e messo in ombra dagli eccessi del suo modo di essere. Dopo la sua morte, avvenuta nel febbraio del 1987, vennero a galla molti lati nascosti della sua esistenza, tra questi la sua sorprendente fede cattolica.

"The Last Supper" sarà affiancata da un raro disegno dell'Ultima cena leonardesca eseguito da Francesco Hayez - protagonista, fino al 1° maggio, sempre a Palazzo Magnani della grande mostra "Incanti di terre lontane. Hayez, Fontanesi e la pittura italiana tra Otto e Novecento" -, che consentirà di sviluppare un confronto tra le modalità di rilettura dei modelli classici operata da due autori così distanti, ma uniti dall'esigenza che hanno avvertito di confrontarsi con il genio del Rinascimento italiano.



La Fondazione Palazzo Magnani, nell'ottica di un ampio approfondimento dei linguaggi artistici, si fa promotrice di appuntamenti che nel corso dell'anno coglieranno l'occasione di ricorrenze, eventi e date speciali, per presentare la grande Arte. Accanto alle prestigiose mostre, la Fondazione propone un avvincente viaggio nella storia dell'arte attraverso singole opere e personalità tra le più significative di sempre.

In quest'ottica, s' inserisce l'iniziativa Arte in agenda. A tu per tu con... che propone, attraverso un intenso percorso dall'arte antica a quella contemporanea, un'opera di straordinario valore, proveniente da prestigiosi Musei e Collezioni Private nazionali e internazionali. Arte in agenda, attraverso la lettura e la comprensione dell'opera che di volta in volta verrà presentata, condurrà il visitatore a ripercorrere le poetiche degli artisti, l'anima di certe elaborazioni creative e brani di storia dell'arte che possono costituire utili strumenti di riflessione sull'oggi.

Le opere d'arte - antiche, moderne o contemporanee -, infatti, non hanno mai guardato l'uomo dall'alto dei loro processi creativi, bensì hanno sempre svolto il ruolo di fedele specchio della vita e della storia in cui sono nate, all'interno di processi evolutivi costanti, a volte lineari, ma più spesso intrecciati, complessi o addirittura ciclici. Per questo ogni creazione non è mai figlia unicamente del proprio tempo ma possiede una valenza più ampia; può infatti contenere riferimenti, elementi di contatto o di rottura con quanto elaborato in precedenza e al contempo può offrire importanti spunti che saranno oggetto d'indagine per i linguaggi futuri.

Andy Warhol (Pittsburgh 1928 - New York 1987) è stato pittore, scultore, fotografo, regista, attore, produttore di musica. Ha avuto un ruolo da protagonista in tutto quello che di più innovativo e radicale si è sperimentato negli anni '60, al tempo della Pop Art e del cinema underground, e anche negli anni '70 e '80. Nella Factory - che riuniva a New York, nel segno della condivisione e del business, geni emergenti, fotomodelle, rock star - dove presero forma la sua pittura e i suoi film, era una fucina di sogni, un luogo straordinario di incontro tra mascalzoni, prostitute, artisti e importanti galleristi. Artista sempre in bilico tra candore ed esibizionismo, provocazione e reticenza, Warhol fu geniale al tempo dei barattoli di zuppa Campbell, dei ritratti di Marilyn Monroe e Che Guevara, delle Electric Chairs, del disco The Velvet Underground & Nico, di pellicole quali The Chelsea Girls e Lonesome Cowboys, ma anche alla fine della sua vita quando dipinse gli straordinari Camouflages e soprattutto le vertiginose variazioni dell'Ultima cena di Leonardo da Vinci, tra le sue opere più vitali.

## LA SCOMMESSA DELL'ITALIA È LA "GREEN ECONOMY": IN EDICOLA "LA NUOVA ECOLOGIA" DI MARZO

Roma - Per combattere disoccupazione e crisi la parola chiave si chiama "green economy", perché l'ambiente non è soltanto un bene da tutelare ma anche una grande risorsa per l'Italia, soprattutto in termini occupazionali.

Perché allora non provare la via dell'impresa verde? "La Nuova Ecologia", il mensile di Legambiente, dedica la copertina del numero di marzo e un decalogo su come creare in dieci mosse un'eco-impresa partendo dall'esperienza di 12 titolari di altrettante aziende nei settori più disparati della sostenibilità.

Dieci tappe di un percorso che si basa innanzitutto sulla profonda conoscenza del settore in cui si vuole intervenire, passando per un "business plan" ben strutturato e per una strategia di eco-marketing che punta sul web. In Italia d'altro canto la riconversione alla green economy sta già portando i suoi frutti: secondo l'ultimo rapporto di Symbola e Unioncamere il 38% delle assunzioni dello scorso anno riguarda figure professionali legate ai settori verdi.

Inoltre fra il 2009 e il 2012 la notorietà di questo settore, secondo un sondaggio realizzato per "La Nuova Ecologia" da Lorien Consulting, è cresciuta dal 42 al 47,3%, mentre la fiducia nei suoi confronti si attesta ormai sul 61,7%.

"Sono sempre di più i cittadini che guardano alla green economy come ad una possibilità di rilancio per il Paese e come ad una prospettiva di realizzazione personale - spiega Marco Fratoddi, direttore della rivista - Il fondo rotativo per Kyoto appena sbloccato dal governo, che mette a disposizione delle imprese 600 milioni per interventi nel campo dell'efficienza, rappresenta uno strumento importante. Ma è l'intera politica industriale che dovrebbe riconvertirsi al green job per restituire speranza soprattutto alle nuove generazioni, in un Paese nel quale la disoccupazione giovanile tocca il 31%". Infine, uno sguardo sulle imprese che già dimostrano la credibilità di questo percorso, estrapolate da "Green Italy": l'ultimo libro di Ermete Realacci (Chiarelettere) che racconta 25 storie di realtà industriali italiane che competono

sui mercati internazionali.

Nella rivista anche uno speciale sul riscaldamento globale che sta minacciando i ghiacciai alpini provocando i crolli delle pareti montuose, come accade sulle Dolomiti alle quali è dedicata l'inchiesta del mese.

In circa otto anni si sono verificati oltre

alle violenze - spiega Rumiz - è quello che dovremmo celebrare per non ricadere in un errore del genere, ma ci ricadremo alla grande". Ora la Bosnia sta cercando di guardare al futuro come testimoniano i piccoli passi fatti in questi anni.

Infine le mete della campagna Volontariambiente 2012, che da 21 anni raccoglie i



dodici crolli: nel 2004 Torre Trepur alle Cinque Torri (Cortina d'Ampezzo), nel 2005 Sass Ciampac e nel 2006 Punta delle Dodici (Alta Val Badia); poi nel 2007 il crollo record di oltre 60mila metri cubi della Cima Una (Val Fiscalina) fino a quelli del 2011 allo Sciliar, al Pelmo e alle Pale di San Martino. Un fenomeno sempre più frequente che affligge le Dolomiti e tante altre montagne. Oggi però la scienza può raccontare ciò che sta accadendo e soprattutto come fermare questi fenomeni: il dipartimento di Geoscienze dell'università di Padova sta monitorando le montagne con scanner e laser per prevedere i prossimi crolli.

E ancora, spazio al ventesimo anniversario dalla guerra in Bosnia: "La Nuova Ecologia" ripercorrere con uno speciale, ricco di saggi, interviste e foto di Mario Boccia, le tappe di un Paese che ha conosciuto gli orrori della pulizia etnica e dei campi di concentramento. Il mensile ha intervistato Paolo Rumiz, giornalista e scrittore che all'epoca seguì la guerra come inviato per Il Piccolo di Trieste. "Il calamento di braghe di fronte

campi di volontariato di Legambiente. Solo lo scorso anno l'associazione ambientalista ha coinvolto oltre 3mila volontari provenienti dall'Italia e da altri 40 Paesi. Alicudi, Favignana, Venezia, Acciaroli sono alcune delle mete proposte per quest'estate. Un'occasione per vivere un'esperienza a contatto con l'ambiente, per partecipare all'organizzazione di un festival, approfondire i temi della legalità, ripristinare i sentieri, ripulire le spiagge e tanto altro ancora.

### Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,  
News Italia Press,  
ADNKRONOS, Toscani  
nel Mondo, Puglia  
Emigrazione, Calabresi  
nel Mondo, Bellunesi  
nel Mondo, ANSA,  
Emigrazione Notizie, 9  
Colonne, Maria  
Ferrante, FUSIE, RAI.

**Forcopim**  
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò  
legale rappresentante  
g.paterno@forcopim.com  
+39 338 1641726

## "LA FAVOLA DI AMORE E PSICHE" IN MOSTRA AL MUSEO DI CASTEL SANT'ANGELO

Roma - Una mostra incentrata su una delle favole più affascinanti dell'antichità: sarà dedicata ad Amore e Psiche e sarà allestita in Castel Sant'Angelo a Roma dal 16 marzo al 10 giugno per iniziativa della Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e del Polo Museale della città di Roma, diretta da Rossella Vodret, in collaborazione con la Sovrintendenza ai Beni Culturali di Roma Capitale, diretta da Umberto Broccoli, al termine dei lavori di restauro del fregio di Perin del Vaga che raffigura, appunto, la storia di Amore e Psiche.

L'esposizione dal titolo "La favola di Amore e Psiche. Il mito nell'arte dall'antichità a Canova" sarà curata dal direttore del Museo di Castel Sant'Angelo, Maria Grazia Bernardini, e da Marina Mattei, curatore archeologo dei Musei Capitolini, per la parte archeologica; il progetto di allestimento è a cura dell'architetto Cesare Mari.

Ricca di significati simbolici e affascinante per l'intensità dei sentimenti, la favola di Amore e Psiche, narrata da Apuleio nell'Asino d'Oro, ha ispirato straordinari capolavori dall'antichità ai giorni nostri, con particolare concentrazione nei periodi di maggiore recupero della cultura classica, cioè nell'alto Rinascimento e nel Neoclassicismo. Sono testi superbi il ciclo di Raffaello nella Loggia della Farnesina, voluta dal ricco banchiere Agostino Chigi, il ciclo di Giulio Romano a Palazzo Te a Mantova, il delicato fregio di Perin del Vaga a Castel Sant'Angelo richiesto da papa Paolo III, e sono capolavori sommi le sculture canoviane dedicate al mito di Psiche.

La favola, che occupa gran parte del libro di Apuleio, narra la storia della giovane Psiche, che per la sua straordinaria bellezza scatena la terribile gelosia di Venere, la quale, inconsapevolmente provoca l'innamoramento tra Psiche e Cupido. Superate le terribili prove richieste dalla dea, Psiche giunge all'Olimpo, dove convola a nozze con Amore. Psiche in greco vuol dire anima, soffio, respiro vitale, simboleggiato dalle delicate ali della farfalla, e quindi la storia di Psiche è anche la storia dell'anima umana che deve affrontare terribili traversie per raggiungere la sfera divina.

La favola di Apuleio offre infatti più piani di lettura, può alludere al grande amore verso una donna tanto da innalzarla nell'Olimpo degli dei (e con questo significato la favola è stata raffigurata nella Loggia di Psiche della Farnesina), o può riferirsi al travaglio dell'anima umana nel suo difficile percorso verso la spiritualità, a cui voleva probabilmente sottintendere Paolo III nel fregio di Castel Sant'Angelo, o ancora simboleggiare l'aspirazione all'immortalità.



La mostra, che prende avvio dal ciclo di Perin del Vaga che decora il fregio di una delle salette dell'appartamento di Paolo III a Castel Sant'Angelo, intende illustrare, attraverso dipinti, disegni, sculture, incisioni, arazzi e terracotte, i patimenti dell'anima e le prove da superare alla ricerca di Amore divino.

Si suddivide in quattro sezioni: la prima, Le radici del mito, le personificazioni di Eros e Psiche, i patimenti dell'anima, la coppia divina, il bacio e la favola di Apuleio indaga sull'origine del mito, o meglio del concetto di Amore come perdita del sé per poi ritrovare una comune identità tra Psiche e Eros e ospiterà piccole sculture, gemme e affreschi dal periodo egizio fino all'epoca romana; nella seconda sezione, La fortuna della Favola di Amore e Psiche nel Rinascimento dipinti, sculture, ceramiche, disegni e incisioni, documentano la grande diffusione che ebbe il tema nella prima metà del Cinquecento, soprattutto nei grandi cicli ad affresco. In mostra si potrà ammirare la famosa serie delle incisioni del Maestro del Dado, attraverso le quali viene ripercorsa l'intricata storia di Amore e Psiche; nella terza sezione, La scena della lampada: il fascino irresistibile di Amore misterioso, si presentano le opere più importanti e significative del secolo XVII, durante il quale vennero eseguite singole opere dedicate al mito centrate per lo più sulla scoperta di Amore da parte di Psiche; la quarta sezione, Il revival romantico della favola nel Neoclassicismo, indaga il periodo tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento, durante il quale la favola di Psiche ebbe nuovamente grandissima diffusione letteraria e figurativa.

È particolarmente interessante e avvincente constatare, attraverso la pur sintetica antologia di opere che attraversano i secoli dall'antichità all'Ottocento, come la lettura della favola di Apuleio cambi sostanzialmente, riflettendo così la temperie

**ABOGADOS**

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)  
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO  
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA  
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

**MAVAGA Inc.**  
Italian Interior Design

**Marzia Marzi**  
President

22 King Street Ste 7  
New York NY 10014  
p: 917-572-0896  
e: mm@mavaga.com  
www.mavaga.com



culturale dei vari periodi. Se nell' antichità Amore e Psiche sono due figure che si cercano, si torturano, si amano, nel Rinascimento la cultura umanistica, che poneva le virtù morali alla base del vivere civile, vede nella favola il trionfo dell' amore coniugale e della purificazione dell' anima umana, ed è quindi interessata allo sviluppo narrativo della storia e di conseguenza si realizzano cicli ad affresco più o meno brevi, ma che comunque ripropongono simbolicamente un cammino. Nel Seicento invece trionfa da una parte l' aspetto fiabesco, drammatico, avventuriero secondo lo spirito spettacolare e teatrale proprio della società seicentesca, dall' altro si afferma un fortissimo interesse centrato sulla scena della lampada per le forti implicazioni allegoriche e per la possibilità di giocare su scenografici effetti luministici provocati dalla lanterna che getta luce su un ambiente buio.

Tra la fine del Settecento e l' inizio dell' Ottocento, quando riprende quasi con ossessione il recupero del mito di Psiche, si assiste ad una rilettura delle opere dell' antichità per poi scivolare verso realizzazioni dall' accentuato tono nostalgico e melanconico, per cui si moltiplicano le opere sul momento dell' abbandono, del

sonno, del bacio.

La mostra presenterà circa un centinaio di opere provenienti da musei italiani e stranieri, tra le quali il gruppo di Amore e Psiche degli Uffizi e il gruppo di Amore e Psiche e la Psiche alata dei Musei Capitolini, una serie di terracotte, vasi e avori provenienti da musei italiani e greci, la serie completa delle incisioni del Maestro del Dado della prima metà del Cinquecento, due disegni di Raffaello e bottega preparatori per la Loggia di Psiche della Farnesina, Amore e Psiche di Jacopo Zucchi, il gesso di Canova proveniente dalla Gipsoteca di Possagno raffigurante il gruppo stante di Amore e Psiche e il bozzetto originale del Canova per il famoso gruppo del Bacio proveniente dal Museo Correr.

Il catalogo sarà edito da L' Erma di Bretschneider, e sarà corredato da una mappa dei luoghi di Psiche a Roma elaborata da Miriam Mirolla. Sarà presente in mostra la ripresa in 3D della Loggia di Psiche di Raffaello della Villa Farnesina realizzata dall' ENEA. Inoltre sarà possibile un' ulteriore possibilità di approfondimento della mostra attraverso un' applicazione per iPhone, iPad e Android.

## PREMIO LUIGI MALERBA: TORNA IL CONCORSO DI NARRATIVA E SCENEGGIATURA/ ISCRIZIONI ENTRO IL 25 LUGLIO

Roma - È stata bandita in questi giorni l' edizione 2012 del Premio Luigi Malerba, premio di narrativa e sceneggiatura, istituito da "Learn To Be Free Onlus", con il patrocinio - tra gli altri - del Ministero degli Affari Esteri.

Il premio, come noto, è dedicato a romanzi, raccolte di racconti, novelle, sceneggiature e scritti, ed è rivolto a giovani di nazionalità italiana che non abbiano ancora compiuto 33 anni alla data del 25 luglio 2012, compresi gli italiani residenti all' estero.

Il Premio è inoltre rivolto a partecipanti di altra nazionalità, senza limiti di età, che desiderino cimentarsi nella scrittura di un' opera in lingua italiana.

Il Premio rientra nel campo delle attività

promosse dal "Festival delle identità", un contenitore di eventi e progetti culturali ideati da LTBF per valorizzare l' identità come massimo pregio di un popolo e di un territorio e per generare occupazione e sviluppo in aree economicamente in difficoltà.

Il Premio vuole rendere omaggio a uno dei più grandi scrittori italiani che, nel corso della sua carriera, ha prodotto opere di grande rilievo sia in ambito letterario che in quello cinematografico.

In considerazione della prolificità e della varietà della produzione di Luigi Malerba, principalmente nell' area della narrativa e del cinema, il concorso verrà riservato, ad anni alterni, alla sceneggiatura o a opere di narrativa.

L' Edizione 2012 sarà riservata ad una



sceneggiatura originale inedita.

La giuria sarà composta da esponenti di chiara fama del mondo del cinema e della televisione.

Le opere in concorso dovranno pervenire sia in formato digitale sia cartaceo (in 7 copie) alla Segreteria del Premio entro e non oltre il 25 luglio.

La giuria selezionerà una sola opera, che sarà pubblicata da MUP-Monte Università Parma Editore ([www.mupeditore.it](http://www.mupeditore.it)), nella collana dedicata al Premio, con la prefazione di uno dei membri o dell' intera giuria che esponga le motivazioni della scelta. Il partecipante al Premio non residente in Italia che avrà ottenuto la migliore qualificazione, indipendentemente dal fatto che risulti o meno il vincitore, avrà diritto a un viaggio e un soggiorno in Italia di una settimana.



## Ranieri: "Campionato assurdo Ci restano 70 giorni per cambiarlo"

*Il tecnico dell'Inter: "Pensiamo solo al Chievo, al massimo sarò io a valutare come gestire il doppio impegno. Sono convinto che Sneijder e Pazzini torneranno a fare gol, non possono essersi dimenticati come si fa. Ci vuole solo un pizzico di determinazione in più per far girare la ruota"*

Milano - Altri due esami in arrivo per Claudio Ranieri: la sua Inter domani affronta il Chievo, con un occhio già al Marsiglia. La stampa di mezza Europa fa ipotesi sul prossimo allenatore nerazzurro, ma il tecnico romano dice di non farci caso e azzarda anche una battuta ai giornalisti che seguono la squadra: "Imparate a conoscermi con gli anni..."

**70 GIORNI** — Del futuro non c'è certezza, quindi meglio pensare al presente, e al prossimo avversario: "Il Chievo sa giocare e lo ha fatto vedere a Torino con la Juve anche se il campo non è dei migliori. La palla non rimbalza mai, non sarà una partita falsata ma chi ci gioca sempre è più abituato. Se si vince sarà un buon viatico per la coppa, abbiamo 70 giorni per virare la situazione, questo non è campionato positivo per l'Inter, ci dobbiamo rimboccare le maniche. Ci vuole solo quel pizzico di determinazione in più per far girare fino in fondo la ruota".

**CAMPIONATO ASSURDO** — In questi casi sembra sempre difficile non pensare alla Champions: "Il Chievo è totalmente diverso dal Marsiglia: per ora pensiamo a questo impegno, al



massimo valuterò io come preservare qualche energia ai miei. Mi auguro che la squadra non senta alcuna pressione, ma che prevalgano la determinazione e la concentrazione. Contro il Catania, negli ultimi 20' i giocatori hanno saputo reagire. Non è facile per questi ragazzi sopportare le critiche e le sconfitte. Erano campioni di tutto e ora si trovano in un campionato assurdo. Ma, vi assicuro è un gruppo forte e stupendo".

Il tecnico dice di non curarsi delle voci. Ansa

**AROMA SI STA PEGGIO** — Il primo a rischiare di sentire la pressione è proprio il tecnico, in discussione: "Le voci su altri allenatori? Siamo in Italia, so come funziona. Io sto bene, con gli anni imparerete a conoscermi, Ora sono carico, determinato, deciso e volitivo". Ma alla domanda se si sentisse in una centrifuga come disse Trapattoni parlando dell'Inter, il tecnico trasteverino ha invitato ad andare a Roma per capire cosa sia la vera centrifuga: "Bisogna andare a Roma e poi vedere che strapazzate si possono prendere".

**IL MODULO E SNEIJDER** — Non si rivedrà il 4-2-3-1 delle riprese col Catania: "Il 4-2-3-1 era il modulo con cui avrei



voluto far progredire la squadra. Ma in questo momento non possiamo utilizzarlo, nonostante l'ultima rimonta. Magari lo vedremo in futuro, comunque i ragazzi sono molto bravi perché nel calcio moderno si cambia spesso assetto di gioco. Sneijder? Finché io sarò qui avrà tempo per dimostrare il suo valore. Io ci credo molto, poi ovviamente dovrò gestirlo. Sono convinto che lui e Pazzini torneranno a fare gol, non possono aver disimparato".

**CAMBIASSO** — "Le lacrime di Cambiasso? Non le ho viste, ma non mi sorprendono. Perché è un ragazzo sensibile e conosco il suo attaccamento alla squadra; so quanto ha dato all'Inter e quanto l'Inter ha dato a lui. Volevo andare a parlargli, ma mi ha preceduto ed è venuto lui. Cosa ci siamo detti? Non ve lo dico".

### Totti si blocca: è in dubbio per Palermo

Il capitano giallorosso, Francesco Totti, ha interrotto in anticipo la seduta d'allenamento per un lieve affaticamento muscolare al quadricipite destro: si tratta di una lesio-



ne di grado zero, con un piccolo edema, che potrebbe fargli saltare la gara di sabato sera a casa del Palermo. Cattive notizia anche dalla Corte di Giustizia federale, che ha respinto il ricorso per la squalifica di 2 giornate inflitte ad Osvaldo dopo la gara di Bergamo: l'attaccante salterà quindi anche la gara di sabato con il Palermo. Un altro infortunato in casa Roma, Burdisso, ha analizzato il momento della formazione di Luis Enrique: "Siamo i primi a sapere che le cose non vanno bene, ma società, squadra e allenatore sono tutti sulla stessa barca. È un momento difficile, sono arrivati risultati brutti come quello del derby, anche se per l'immagine forse è peggio quello di Bergamo - ha detto a Roma Channel -, ma qui si sta facendo una cosa seria, grande, che non si costruisce in un giorno, una settimana o un mese. Mancano 12 partite per finire bene la stagione e dimostrare che è una squadra con qualità e personalità". Proprio oggi Burdisso è tornato per la prima volta a lavorare sul campo di Trigoria, proseguendo nel percorso riabilitativo che potrebbe riconsegnarlo a Luis Enrique prima del termine del campionato.



## Gallagher fa cantare Balotelli "Devo maturare, ma datemi tregua"

*Mario intervistato dal leader degli Oasis per la Bbc: "Mancini ha ragione, però ho 21 anni, sono cresciuto, ma amo la riservatezza e vorrei poter essere libero di entrare in un pub come un qualsiasi ragazzo della mia età"*

Londra - Ci sono volute cinque settimane per organizzare l'intervista, perché malgrado finisca sui tabloid un giorno sì e l'altro pure, Mario Balotelli non ama parlare di se stesso. Meno che meno con i giornalisti (di recente ha fatto eccezione solo con LaGazzetta dello Sport), anche se magari sono della BBC e lavorano per una trasmissione di culto come 'Football Focus'. Per convincerlo, gli inglesi hanno così dovuto far leva sull'altra grande passione di SuperMario a parte il calcio e la fidanzata Raffaella, ovvero la musica, proponendogli che fosse Noel Gallagher ad intervistarlo.



gli è costata una settimana di multa). "Se Mancini dice che devo crescere, allora ha

– ha proseguito SuperMario nell'intervista che verrà trasmessa per intero sabato 10 (qui uno stralcio) – e quindi non amo che la gente parli dei fatti miei. Forse per qualcuno posso sembrare un tipo arrogante o roba del genere, ma io sono così e non me ne frega niente di quello che pensano gli altri. Voglio solo potermene andare in giro tranquillo per la città come un ragazzo qualsiasi ed entrare in pub coi miei amici non per bere, ma per divertirmi". Insomma, comportarsi da normale ventenne qual è, senza per questo dimenticare la fortuna che ha nei piedi ma nemmeno pretendere che cresca più in fretta di quello che deve. Perché anche così un giocatore può rischiare di perdersi.

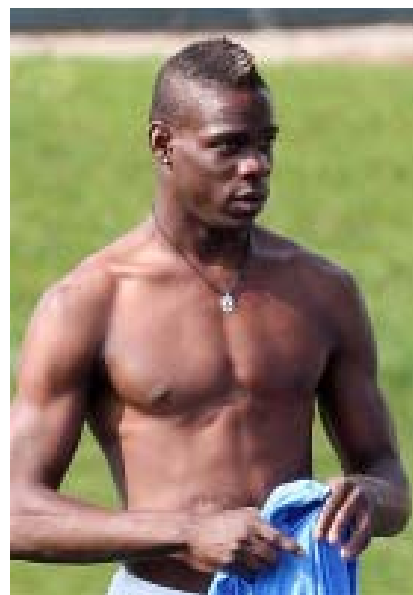


Detto e accettato. Peccato però che per riuscire a farli sedere insieme su quel divano siano dovuti passare altri 15 giorni, perché se il primo non è il massimo quanto ad affidabilità, il secondo ha un'agenda così fitta che neanche la Regina per il suo Diamond Jubilee.

**MANCINI HA RAGIONE, DEVO CRESCERE** — Ma alla fine eccoli lì, il calciatore di quasi 22 anni a cui tutti consigliano di crescere e il rocker di 44 che vorrebbe tornare ragazzino (e che adora Balotelli non solo perché gioca nel suo amato City ma anche per le "balotellate" che lo hanno reso famoso), a raccontarsi come due amici al pub, ma questa volta con il permesso di Roberto Mancini, che era stato il primo a consigliare al suo campioncino "di maturare e sposarsi" dopo la serata non autorizzata allo strip club di Liverpool di venerdì scorso (bravata che

ragione – ha confessato Balotelli a Gallagher – ma non bisogna dimenticare che ho 21 anni e che sono ancora giovane, anche se credo di essere cresciuto molto come testa dall'anno scorso. Comunque, è stato proprio Mancini la ragione principale del mio trasferimento al City: se lui non fosse stato qui, io non sarei mai venuto. Ma adesso che ci sono, sto bene e sono felice".

**LA STAMPA NON MI DA' TREGUA** — Una cosa però non riesce proprio a capirla né ad accettarla: ovvero, l'eccessiva attenzione della stampa ogni volta che mette il naso fuori di casa, che sia per andare a mangiare nel solito ristorante di Manchester o per fare shopping in un centro commerciale (e magari essere respinto all'entrata perché indossa un cappuccio che gli nasconde il viso). "Io mi ritengo una persona molto riservata



## Aria frizzante al Chelsea Benitez sgradito, Torres in crisi

*Sempre acque agitate tra i Blues. I tifosi non vogliono l'ex allenatore di Liverpool e Inter. E Abramovich si adegua. Intanto, dopo essersi rifiutato di battere il rigore contro il Birmingham, l'ex bomber consiglia a Fernando di andare via*

Londra - Mettere le cose in chiaro prima è meglio che protestare poi: questo deve aver pensato il migliaio di tifosi del Chelsea che l'altra sera a Birmingham ha contestato apertamente Rafa Benitez, giusto per far capire a Roman Abramovich che lo



spagnolo a Stamford Bridge non è gradito per niente. Il tecnico, a spasso da un anno abbondante dopo la prematura fine della sua avventura all'Inter, era infatti finito nella lista dei possibili sostituti (immediati e futuri) di Andre Villas Boas, cacciato domenica pomeriggio (e accusato ieri dall'ex difensore Blues, Alex, "di aver mancato di rispetto a Frank Lampard, non dandogli alcuna spiegazione quando lo metteva in panchina"). Ma la sola idea di vedere Benitez sulla panchina che fu di José Mourinho (i due fra l'altro non si sono mai sopportati e non lo hanno mai nascosto) ha fatto talmente arrabbiare i fan che hanno espresso il loro pensiero nero su bianco (anzi, Blues su bianco) in uno



striscione che riportava un inequivocabile "No Benitez at the Bridge", così che non sorgessero malintesi. E l'ostracismo pare aver sortito l'effetto voluto, visto che da più parti si dice che Abramovich si sia già parecchio raffreddato nei confronti di Benitez: non solo gli ha preferito la soluzione ad interim di Roberto Di Matteo, ma sarebbe orientato altrove anche nel caso in cui fallisse l'aggancio a Pep Guardiola o allo stesso Mou.

**TORRES E IL RIGORE RIFIUTATO** — Una notizia che non farà magari piacere a Fernando Torres, che in Benitez avrebbe potuto trovare il solo alleato in questi mesi di tregenda, visto che il bomber più pagato della storia del Chelsea (50

milioni di sterline a gennaio dell'anno scorso) non segna dal 19 ottobre e prima di tale data ha visto la porta solo 5 volte in 50 partite. Una miseria. Vero, anche il biondo spagnolo ci sta mettendo del suo per non alzare la statistica: è infatti di ieri la notizia che Torres si è rifiutato di tirare il rigore che lui stesso si era procurato contro il Birmingham perché "non sono il rigorista designato", come ha poi spiegato a Juan Mata che gli aveva offerto il tiro dal dischetto, poi sbagliato da quest'ultimo (ma il risultato era già sul 2-0).

**SHEARER: TORRES DEVE ANDARSENE** — Un rifiuto che ha lasciato esterrefatto Alan Shearer che, forte del titolo di miglior capocannoniere della Premier League di tutti i tempi ancora in suo possesso, non capisce come un attaccante possa volontariamente negarsi la possibilità di segnare un gol che potrebbe ridargli il morale perduto. Ecco perché ha invitato Torres ad andarsene dal Chelsea se non vuole diventare un



giocatore finito. "Sono davvero sconcertato da quanto successo - ha raccontato al Daily Star - perché sono sicuro che la sua abilità sia ancora intatta, ma ovviamente la sua fiducia è ai minimi storici. Credo che a questo punto potrebbe fargli bene andar via, perché è sempre stato difficile per lui fin dal suo arrivo dal Liverpool e adesso rischia di essere ancora peggio".

**JT RITORNO-LAMPO** — E se Torres sembra ormai abbandonato a se stesso, John Terry ha bruciato i tempi del recupero dall'operazione al ginocchio, mettendosi a disposizione dell'allenatore dopo appena 13 giorni anziché le 6 settimane inizialmente previste. Il capitano si era addirittura offerto di giocare contro Birmingham, ma Di Matteo ha preferito mandarlo in panchina (senza per altro impiegarlo) per non rischiare qualche ricaduta, anche se JT potrebbe tornare titolare già sabato contro Stoke.

**PRESO DAL PESCARA IL GIOVANE SAVELLONI** — Intanto il club sta iniziando le grandi manovre per il mercato del futuro e per un Michael Essien dato in partenza con destinazione Juventus (al pari di Alex Song dell'Arsenal), ecco in arrivo il 16enne portiere del Pescara, già nell'Under 17, Luca Savelloni, per 1,7 milioni di sterline: un altro campioncino italiano che va a cercar fortuna Oltremarica.

## Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)  
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina  
 giovani\_lucani@hotmail.com  
 lucanianelcuore@gmail.com



## Romaniello: sanità lucana questione attuale e da affrontare

*Le dichiarazioni del consigliere Romaniello capogruppo Sel in Consiglio regionale per il quale "Martorano prende atto che al S. Carlo serve una svolta"*

“La lettera di Martorano, pubblicata questa mattina dai giornali – dice Romaniello - è condivisibile nel metodo e nel merito. Le ragioni alla base di questa mia affermazione sono fondamentalmente riconducibili ad un punto: Martorano, a seguito della vicenda che ha riguardato l'amico Vito Summa, Sindaco del mio paese Avigliano, dopo la prima affermazione sul diritto di ogni cittadino a curarsi nel luogo che ritiene più idoneo, che a molti è apparsa come il voler sfuggire al tema che, come qualche altra vicenda, ci consegna sulla qualità del nostro sistema sanitario, entra nel merito e assume le criticità esistenti al San Carlo e quindi la qualità della sanità lucana come questione attuale e da affrontare sia da parte di chi quella struttura dirige e sia da parte della politica. Acquisito il dato che il sistema sanitario del nostro Paese è uno dei più avanzati, non si può non evidenziare che troppo spesso le sue negatività sono riconducibili a difesa di interessi personali di una parte del ceto medico e ad un ruolo troppo invadente della politica. Questo vale per l'Italia e anche per la nostra Regione. Non sto affermando che la politica non debba, nell'ambito di procedure trasparenti, scegliere i manager per l'attuazione delle linee strategiche che essa è chiamata a fare, ma semplicemente non interferire nei modelli organizzativi e gestionali; anche al fine di misurare concretamente i manager rispetto ai risultati, piuttosto che al grado di

soddisfazione delle esigenze 'politiche' di chi li nomina. Nel merito – continua Romaniello - penso che, pur apparendo una ingerenza, l'Assessore è costretto dai fatti a sollecitare la Direzione del San Carlo a fare, a scegliere ed assumersi la responsabilità di decidere su due reparti, ma non solo, dove le nuove metodiche, le tecnologie innovative richiedono nuove professionalità e competenze, ma anche capacità di fare gruppo, costruire integrazione e cooperazione, valorizzando le specifiche professionali esistenti. L'esempio più eclatante dell'assenza di autonomia dalla politica di chi è stato chiamato a dirigere strutture pubbliche riguarda il dato che ad oltre 4 anni dall'accorpamento delle ex ASL, il Consiglio regionale è dovuto intervenire per imporre accorpamenti e razionalizzazioni. Mi chiedo perché chi ha diretto le ex Aziende sanitarie non ha elaborato un progetto organizzativo di vero accorpamento? E ancora, come è possibile che si sia garantito il premio incentivante a chi è venuto meno alle sue funzioni ed invece di ridurre, ha aumentato il deficit delle Aziende sanitarie? Sono tante le criticità della sanità lucana che non possono essere oggetto di discussione e confronto a seguito di un evento di salute che ha interessato un rappresentante politico, ma che vanno affrontate con la giusta ed equilibrata consapevolezza. Non è più tempo di



vacche grasse come direbbe qualcuno e che, proprio a seguito dei sacrifici che si chiedono a tutti i cittadini bisogna operare affinché sia garantito a tutti il diritto alla salute. Forse è arrivato il tempo, non solo di razionalizzare, ma anche di prendere atto che un sistema si eleva non solo se è capace di avere eccellenze, ma se si apre e sta in una rete più vasta, consapevoli che vi sono branche mediche in cui i numeri la fanno da padrone e non in tutti i posti si può avere l'eccellenza, ma questo non può e non deve incidere sul diritto di tutti i cittadini ad avere pari trattamento nell'accesso a servizi avanzati per la difesa della salute. La stessa discussione sul Piano sanitario regionale che sta durando da troppo tempo, non può essere accademica, astratta ed avulsa dalle questioni che quotidianamente, il personale sanitario, le strutture, i territori ed in primo luogo i cittadini vivono sulla propria pelle, fuori da campanilismi, personalismi e contrapposizioni pregiudiziali. Troppo spesso il provincialismo ha prevalso sugli interessi generali creando inefficienze, inadeguatezze di strutture con effetti devastanti sulla qualità dei servizi offerti ai cittadini. Alle dichiarazioni seguano atti, a partire da quelli attinenti la rimodulazione dei ticket in base al reddito e la rifunzionalizzazione di strutture ospedaliere, nel rispetto di quanto previsto nella finanziaria regionale 2012”.





## Mollica (Mpa) su Piano di dimensionamento scolastico

*Il consigliere regionale Mpa: "Piano di dimensionamento scolastico croce e delizia delle comunità"*

Dopo l'astensione dal voto sul piano di dimensionamento scolastico il Consigliere regionale dell'Mpa, Francesco Mollica, dichiara: "Il Piano di dimensionamento scolastico è diventato negli ultimi anni terreno di scontro tra le Comunità locali, che devono fare i conti con il sempre più incalzante calo demografico, e le Province deputate a redigerlo e dove, quasi mai si arriva alla sua approvazione, ribaltando 'il casus belli' a livello regionale dove si ricomincia la 'tenzone'. Come non giustificare - dice Mollica - le Amministrazioni comunali che difendono con passione, a spada tratta oserei dire, la scuola, da sempre soprattutto nelle piccole realtà, baluardo della vita culturale, sociale e di relazione delle Comunità che risentono, oltre che di una profonda crisi demografica, anche di quella occupazionale, sempre più crescente. E, allora, ben si comprendono tutte le strategie proposte a sua difesa, anche cercando di interpretare al meglio l'applicazione delle deroghe concesse dalla normativa a tutela dei Comuni definiti montani o parzialmente montani. Soprattutto quando si assiste ad accorpamenti indiscriminati che molto spesso non seguono alcuna logica se non quella di far quadrare i tagli fissati in un'ottica di razionalizzazione della spesa".

"In questa analisi - spiega Mollica - si potrà comprendere meglio il mio disappunto per quanto accaduto, in senso inverso, al Comune di Venosa dove appare alquanto 'strana' la posizione assunta dall'Amministrazione comunale che ha accettato passivamente un piano di dimensionamento scolastico che prevede la soppressione di un circolo didattico, precisamente il 2°, con l'accorpamento in un unico Istituto comprensivo, nonostante si parli, prima di oltre 1450 alunni, adesso di circa 1350 alunni, comunque ben al di sopra del limite consentito dalla norma. Non esiste motivazione alcuna che possa giustificare tale decisione anche in considerazione del fatto che Venosa rientra nella tipologia dei Comuni parzialmente montani e, che doveva

essere trattata alla stessa stregua di altre situazioni che hanno mantenuto lo 'status quo'. L'emendamento presentato aveva proprio la finalità di dar voce alla comunità venosina non ascoltata dall'Amministrazione comunale e di evidenziare questa incongruenza e disparità di trattamento. Eppure, le linee guida per



il dimensionamento delle Istituzioni scolastiche della Regione Basilicata 2012/2015 sono chiare: le 'scuole per acquisire autonomia devono essere costituite, al massimo, da una popolazione di 1000 alunni, ridotte a 500 per le istituzioni site nei Comuni montani e/o parzialmente montani' e che 'all'indice di riferimento (1000 alunni o 500 alunni), può essere consentito un ulteriore margine di scostamento del 20 per cento in aumento (rispettivamente 1200 o 600 alunni) o in riduzione (rispettivamente 800 o 400 alunni) che devono rientrare nei parametri fissati nell'arco dei tre anni. Il 1° Circolo didattico di Venosa registra 650 alunni e l'accorpamento della Scuola Media, già di per sé strutturata su due plessi comporterà la creazione di un Istituto comprensivo enorme rispetto a tutti gli altri esistenti nel resto della Provincia. Un parco bambini di oltre 1350 alunni, con fasce di età molto variegata dai tre ai quattordici anni, difficilmente gestibile da parte di una unica dirigenza che, pur competente e di esperienza non riuscirà a soddisfare la necessità di risposte immediate delle singole realtà. Senza pensare, poi, all'ulteriore

disagio causato da un collegio docenti alquanto numeroso (160) che pur creerà qualche problema quando si riuniranno. Per non parlare della inevitabile riduzione di organico creando nuovo precariato smentendo, nei fatti, chi a Venosa tranquillizzava su un ipotesi del genere. Non trascuriamo, poi - continua Mollica -

l'apprensione generata dalla sistemazione in un unico edificio dei bambini di due Direzioni didattiche, per il reale pericolo di negare la giusta offerta formativa, per la perdita di spazi per le attività sociali dei bambini e degli spazi a sostegno dell'attività didattica quali, biblioteca, laboratori, mensa scolastica, etc. E, per l'aspetto della sicurezza, nel malaugurato caso in cui si debba procedere ad una evacuazione forzata e veloce per un evento sismico o in caso di incendio".

"L'astensione al voto - conclude Mollica - vuol essere un segnale di fiducia verso l'assessore Viti che chiedendo la trasformazione dell'emendamento proposto in un ordine del giorno, ha preso ufficialmente l'impegno a valutare la questione in modo puntuale, dichiarando di adoperarsi fin da subito affinché le defezioni e le illegittimità presenti nel Piano, almeno per Venosa, possano rientrare già dal prossimo anno, così da garantire quel grande passo di qualità, interrotto al momento, che permettano di dare rilevanza alle istituzioni scolastiche per il grande ruolo svolto nelle nostre comunità".